

Fiduciari Per i commercialisti quadro normativo complesso

■ L'Ordine dei commercialisti nel Canton Ticino (OCCT) ha tenuto la propria assemblea ieri a Lugano. L'organizzazione conta 66 membri e fra i suoi scopi figurano la difesa degli interessi della categoria e la salvaguardia della reputazione della professione. Come ha spiegato la presidente Cristina Maderni nella sua relazione, il 2017 rappresenta uno «spartiacque» per molti membri. «Infatti - ha notato - ci sono stati diversi eventi che hanno marcato la nostra attività: l'avvento dello scambio automatico di informazioni; il rinvio ad una nuova formulazione della riforma III dell'imposizione delle imprese, con particolare riferimento alle società a statuto speciale, ed in conseguenza anche alle previste modifiche delle aliquote per le per-

sone giuridiche; e infine l'entrata in vigore della Legge federale sulla formazione continua (LFCo), i cui obiettivi possono essere fonte di ispirazione per il nostro futuro».

«A questo si aggiunge - ha detto - la dismissione del progetto volto ad attuare una amnistia fiscale federale, progetto che purtroppo non avrà seguito, contrariamente a quanto indicato dal Consiglio nazionale nell'ottobre 2016».

«Insomma - ha concluso - il quadro di riferimento resta complesso e denso di sfide, non vorremmo che la tentazione di ricorrere a legislazioni eccessivamente protezioniste finisse per danneggiare le stesse imprese svizzere, con ovvio detrimento per il Cantone e per il nostro settore».